

care i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Cristo non ci chiede di vivere la sua parola da spettatori esterni. La fedeltà alla propria missione gli è costata la vita. Anche noi, per essere Cristiani, dobbiamo dare noi stessi. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, fa' che la tua parola s'incarni in noi.

Perché non rimandiamo mai nessun atto d'amore ad un ipotetico domani. Preghiamo.

Perché la nostra fedeltà alla giustizia sia all'altezza di quella che chiediamo agli altri. Preghiamo.

Perché impariamo a considerare la sequela di Gesù una scelta che realizza la nostra vita. Preghiamo.

Perché ci ricordiamo sempre che molti degli atti più grandi nell'amore sono stati compiuti dai piccoli e dagli ultimi. Preghiamo.

Cel. O Padre, la tua forza supera di gran lunga la nostra. Aiutaci a fare il bene anche quando le nostre possibilità vacillano. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, se ci sei lontano è perché vogliamo tenerti lontano. Abbiamo paura che tu opprima l'uomo, che lo limiti nella sua ricerca intellettuale e nella sua libertà perché ti crediamo giudice sempre pronto a sottolineare il nostro peccato. E invece Tu sei pane per il nostro cammino, colui che ci risolve e ci accompagna, colui che ci apre gli occhi sulla bontà che è l'uomo, se vuole sviluppare il seme che ha in sé. Grazie

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 60 Venite al Signore con canti di gioia

offertorio: n. 36 O Signore, raccogli i tuoi figli

Comunione: n. 17 Il comandamento più grande

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Marini Antonietta (9.07)

14 Luglio 2013 XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La capacità di cambiamento dell'uomo è legata all'accoglienza della Parola accolta non come "imposizione" o "giudice", ma come stimolatrice di un cuore in cui ha preso dimora. E' la crescita della coscienza che si affina sempre più perché desiderosa di bene e di fare del bene e che quindi si nutre costantemente di ciò che le è divenuto familiare per dono di grazia

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che offri all'uomo il cammino della vita, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei via, verità e vita, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei la fonte della nostra gioia, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli, per essere simili a Cristo, buon samaritano del mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Dt 30,10-14)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

SECONDA LETTURA (Col 1,15-20)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. Alleluia.

VANGELO (Lc 10,25-37)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passando gli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Nella 1 domenica di quaresima (17.02) avevamo incontrato per la prima volta il libro del Deuteronomio. Rinviando a quel foglietto le indicazioni circa la possibile sua origine.

Il brano che siamo invitati a meditare questa domenica fa parte di quanto, solitamente passa sotto "l'ultimo discorso di Mosè". In modo più preciso è preceduto da un testo in cui, alla presa di coscienza della situazione in cui si è caduti, segue un cammino di ritorno verso il Signore che sarà realizzato da Lui stesso sia col rientro nella terra di Palestina (fine esilio), sia con la circoncisione "del cuore" per essere nuovamente aperti alla sua voce.

Ecco allora il nostro brano che invita a riflettere sulla Legge del Signore.

Ci viene chiesto di giustificare perché ci è così pesante: la Legge è qualcosa di assurdo e impossibile per noi (perché è "in cielo" o "al di là del mare")?

Forse per noi è tale perché la vediamo come una legge esterna a noi e alla nostra vita, come una regola che ci è imposta da un Dio che è rimasto lontano.

E' un richiamo alla legge dataci sul Sinai e scolpita nelle Tavole della legge che stanno sempre davanti a noi come giudici che ci richiamano quando sbagliamo, ma restano in silenzio, non ci correggono e neppure ci aiutano a rial-

zarci.

Il Deuteronomio ci aiuta così a reinterpretare il compito della Legge per cui, qui, essa è presentata come "a portata d'uomo" e cerca di essere compresa da un cuore e da una parola che sappiano veramente valorizzarla nella vita quotidiana.

Alla luce dell'esilio subito e della restaurazione politica ripristinata, ma sempre insufficiente a manifestare l'attenzione di Dio per il suo popolo, appare chiaro che una nostra fedeltà e testimonianza a Colui che ci ama passa esclusivamente dalla nostra volontà di accogliere la sua grazia.

Solo nell'arricchimento costante di quanto Dio ci dà e nel lavoro personale di accoglienza e comprensione del bene ricevuto ci sarà possibile una vera testimonianza fedele in ogni azione quotidiana. Per esprimerlo diversamente, è l'invito a coltivare sempre meglio la nostra coscienza perché passi, progressivamente da erronea a vera e quindi a certa, retta, libera e formata.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare